

Scanderbeg fece riunire a Durazzo (qualche autore dice a Ragusa, ma non parmi probabile) il naviglio inviato dall'Italia per trasportare il piccolo corpo di spedizione composto di circa sette mila uomini fra fanti e cavalieri, e con esso salpò alla volta di Bari, ove sbarcò sul finir di giugno. L'arrivo di Scanderbeg e del suo piccolo esercito fece in breve cambiare le sorti della guerra; il Duca d'Angiò fu costretto a togliere l'assedio da Bari e ritirarsi verso l'interno. Scanderbeg, che aveva assunto il comando delle forze albanesi e ferdinandee riunite, lo seguiva lentamente ma incessantemente; erano giornalieri i piccoli scontri e parziali combattimenti, dai quali le truppe di Scanderbeg uscivano sempre con decisi vantaggi. Il Duca d'Angiò e Piccinino, vedendo che logoravano inutilmente le loro forze in questo lento campeggiare, si arrestarono in forte posizione presso ad Ursara (l'attuale Orsara-Dauno-Irpina) ed attesero il nemico. La battaglia che quivi si combattè decise della sorte

---

Maometto II e Scanderbeg è il 22 giugno 1461, e che essa fu preceduta da uno scambio di lettere nell'antecedente mese di maggio; ed è pure ammesso da tutti che, fra il ritorno dall'Italia e la conclusione della pace, corse un periodo di ostilità chiuso dell'Albanese solo dall'inverno; tal periodo d'ostilità dovette svolgersi evidentemente nel 1460, e se esso si svolse dopo il ritorno di Scanderbeg, è anche evidente che questi deve essere andato in Italia nel 1459 essendosi in essa fermato quasi un anno.

Tutti poi ammettono che il soccorso portato da Scanderbeg fu di circa 7 mila uomini; solo il Muratori dice che fu di mille cavalieri; ma il Muratori può aver confuso tutto l'esercito albanese coi mille cavalieri che difatti lo precedettero di qualche giorno.